

Esposte in biblioteca le vignette satiriche realizzate tra gli anni Ottanta e Novanta:
«Un passato che non passa e che non ha mai consentito la ricerca di nuove identità»

Politici e personaggi, la matita di Baldi accende la nostalgia

La storia di Terni, raccontata dalla matita di Luciano Baldi, architetto ternano con l'anima da vignettista, è la protagonista della mostra ospitata nella chiostrina della biblioteca comunale. «Terni disegnata» è il titolo che Luciano Baldi ha voluto dare all'esposizione che si potrà visitare fino al 26 febbraio. Al centro della sala

cinque pannelli in cui rivivono tanti personaggi che hanno «disegnato» la storia della città dell'acciaio, si raccontano nello specchio della satira cristallizzati nei loro atteggiamenti, tratti e luoghi comuni che, seppur deformati dall'ironia, sono riconoscibili e narrano quello che è successo negli ultimi quaranta anni: politici, amministratori, notabili, giornalisti, sportivi, soprattutto uomini, tutti ritratti con un segno deciso, ironico, grottesco che spesso rimanda a suggestioni felliniane. La presenza meno ingombrante delle donne non è casuale, ma non sessista. «Ritrarre le donne con la mia ironia non è cosa facile, spesso non hanno gradito i miei disegni e qualcuna, addirittura, mi ha tolto il saluto dopo essersi vista ritratta dalla mia matita. Per questo sono sempre restio a disegnare figure di don-

na», racconta Luciano Baldi. Solo due le «coraggiose» che figurano nei pannelli disegnati da Luciano Baldi ed esposti in biblioteca: Stefania Parisi assessore alla scuola del comune di Terni negli anni Novanta, presidente dell'Azione Cattolica, presidente dell'Istituto di Studi Storici e Sociali, presidente provinciale del Cif,

centro italiano femminile. Nel secondo pannello l'altra donna: Giovanna Petrelli attivista del partito comunista, poi dei Ds e assessore nella giunta di Mario Todini, che è stato sindaco a Terni, e troneggia impettito nelle vignette di Baldi.

In prima fila nel pannello al centro della chiostrina troneg-

dei «ricci» di Eliseo Mattiacci, le sculture che ora sono emigrate da largo Petroni al parco Ilario Ciaurro. La matita di Baldi ha ritratto anche il pronipote di Ciaurro, il sindaco Gianfranco Ciaurro che è arrivato a palazzo Spada dopo il commissario De Marinis. Un viaggio che parte dagli anni Ottanta ed arriva all'oggi, una narrazione divertita. «Un

caso forse unico ed emblematico di memoria collettiva tratteggiata con toni caricaturali dalla quale emergono avvenimenti e personaggi che hanno caratterizzato il recente passato - spiega Luciano Baldi - una rievocazione di uno spaccato di vita e costume di una tipica provincia italiana nella quale si riflettono i valori di un immagi-

nario collettivo e di un bisogno di continuità tra passato e presente, o forse, di un passato che non vuole passare. Una caratteristica di Terni - prosegue - questa per la quale è stato coniato anche il termine «ternitudine», un atteggiamento nostalgico, un attaccamento al glorioso passato «d'acciaio» che non ha mai consentito una sinergia con la ricerca di nuove identità. In questo senso è emblematico lo sberleffo campanilistico «noi famo l'acciaio mica li cioccolatini» che è finito sulle cronache nazionali perché ripreso da Striscia la Notizia». Accanto a quella che Luciano Baldi chiama «fauna umana» locale anche «dintorni» di Terni con i politici che hanno fatto la storia d'Italia dagli anni Ottanta ad oggi.

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'architetto Luciano Baldi: le vignette sui politici e i personaggi di Terni sono esposte in biblioteca fino al 26 febbraio (foto PAPA)

gia l'attuale sindaco di Terni Stefano Bandecchi, ha in mano il bastone pastorale da vescovo, il rimando va diretto a San Valentino un punto fermo per il primo cittadino che lo vede come volano dell'economia locale, che nonostante tanto patrono, non riesce a decollare. Accanto a Bandecchi Leonardo Latini che stringe a sé un pallone da calcio; ed anche qui viene spontaneo il rimando: stavolta al progetto stadio-clinica nato proprio sotto la giunta Latini. La carrellata di sindaci ternani prosegue c'è Mario Todini, Giacomo Porrazzini, Paolo Raffaelli con accanto uno